



I CLOWN DOTTORI IN PEDIATRIA RICERCA SOCIOLOGICA Ospedale Ca' Foncello Treviso -2013

Il progetto pilota "Clown dottori in pediatria" è stato voluto dalla AUSL di Treviso, in collaborazione con l'ass. *Clown Quanto Basta* (ex Ridere per Vivere - Veneto) e dell'Istituto di ricerca Homo Ridens, sull'inserimento dei clown dottori nella pediatria dell'ospedale cittadino.

La ricerca effettuata nella parte conclusiva del progetto, si proponeva di rivolgersi ai caregivers dei piccoli ospiti della struttura ed al personale sociosanitario del reparto.

Si cercava di rilevare l'impatto del progetto sia per quanto attiene all'umanizzazione dell'ospedale che per quanto riguarda gli effetti della clown terapia.

Quel che segue è la relazione finale del progetto di ricerca, a cura dell'Istituto Homo Ridens.

RELAZIONE FINALE

Somministrazione di questionari ai caregivers ed agli operatori dell'ospedale

INTRODUZIONE

I due diversi questionari, somministrati tra il 2009 ed il 2010, nei reparti pediatrici dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso, rispettivamente ai caregivers (65 unità) ed agli operatori sanitari (36 unità) della pediatria, genericamente intesa, erano dunque complessivamente 101. Un numero importante per comprendere l'andamento complessivo del progetto finanziato dalla AUSL ed anche, vista la ricchezza degli items proposti, le diverse sfaccettature del lavoro dei Clown Dottori presso quel reparto, nelle sue diverse specificazioni (chirurgia, pediatria, day hospital, ambulatori).

Diciamo subito che il tono generale delle risposte ai quesiti è assolutamente positivo, a tratti imbarazzante per i percentili espressi. Non di rado le percentuali di gradimento potrebbero essere definite "bulgare", in entrambe le categorie dei soggetti coinvolti nel rilevamento sociologico.

Negli allegati files numerici si troverà un dato che, nella convenzione stipulata tra la scrivente e la AUSL, non era richiesto. E' stato effettuato, infatti, un lavoro di rilevamento parziale all'interno della categoria degli operatori sanitari, calcolando anche a parte le risultanze dei questionari degli infermieri. Questo per la centralità della figura e per il numero dei questionari evasi: risultati che testimoniano un punto di vista ravvicinato ed importante al testando lavoro dei clown dottori.

Analizzeremo domanda per domanda, dapprima i questionari dei caregivers e poi quelli degli operatori.

QUESTIONARIO PER I CARE GIVERS

1) In quale strutture le è stato consegnato questo questionario?

Poco meno della metà dei questionari è stata consegnata in Pediatria, ma è questa una domanda cui il 38% circa non risponde, come se fosse stata considerata superflua.

2. Quale ruolo riveste rispetto al bambino/a?

Hanno risposto per lo più le mamme, nella bella percentuale del 70,7%. Seguono i padri, presenti al 14,5 % circa, questo ad indicare, come se ce ne fosse bisogno, la centralità della madre nei momenti di difficoltà dei piccoli.

3. Avere la visita di persone allegre con camici colorati:

Il primo dato percentuale quasi totalitario (quasi 97%) è il “piacere” di trovare i clown dottori nel reparto. Solo per una persona c’è indifferenza, mentre un’altra non risponde.

Un dato fondamentale per comprendere il resto del questionario e l’importanza che questa nuova figura professionale riveste per la pediatria.

C’è da sottolineare che un dato del genere viene a riconoscere la grande preparazione dei clown dottori dell’Ass. Clown Quanto Basta, formati con le metodologie dello scrivente Istituto. C’è traccia, infatti, come vedremo più avanti, della distinzione che qualche genitore fa sui “clown della sera”, appartenenti a qualche altro Ente.

4. Conosceva la figura del “clown dottore”?

Non stupisce il fatto che l’81,5% conosceva già i Clown Dottori, poiché i media hanno dato parecchio risalto a questa innovazione di moltissimi ospedali italiani ed esteri. Nonostante ciò quasi un 20% non aveva idea della loro esistenza e questo dato rafforza di molto il 97% del precedente item.

5. Come vede la figura del “clown dottore”?

E’ certo che se a quasi tutti piace la figura, moltissimi la considerano “importante” (69,2%) e parecchi un “buon diversivo” (27,7%). 2 persone la considerano “assurda” e forse questo item non è da considerarsi negativo, poiché in effetti il clown dottore appare incongruo al contesto (ma è questa la sua forza ed utilità).

6. Le piace come i clown dottori intrattengono i bambini?

Quando si entra nella specificità, poi, i genitori dichiarano che il “modo” di lavorare (senza “repertorio”, improvvisando una metafora terapeutica per ogni bambino, interagendo con tutta la comunità) piace molto al 70,7% ed abbastanza al 27,7%.

A zero gli items negativi.

7. Ritiene che la loro presenza in reparto sia necessaria?

La frequenza degli interventi viene richiesta addirittura “trisettimanale o più” dall’84,6% degli intervistati, solo una persona la lascerebbe a frequenza settimanale.

A zero l’item negativo.

8. In quale momento della giornata preferirebbe il loro intervento?

Una buona maggioranza concepisce l’intervento dei clown dottori classicamente nel pomeriggio (61,53%), periodo di “quiete” e, di conseguenza, tempo da riempire. I genitori che, al 16,9% hanno risposto “di mattina”, hanno intuito, invece, l’utilità del lavoro proprio nel periodo in cui viene effettuata la maggioranza degli interventi (visite, prelievi, medicazioni ecc...) momenti in cui il clown dottore è forte deterrente all’ansia ed alla paura. Per un importante 18,5% i clown dottori dovrebbero essere presenti sia di mattina che di pomeriggio, item che non era stato proposto, ma che 12 genitori hanno aggiunto loro sponte.

A zero l’item negativo.

9. Ritiene che abbiano un effetto positivo sull’umore dei bambini?

L’effetto positivo sull’umore dei bambini è percepito come “molto” da un importante 84,61%, come “Abbastanza” dal 15,4%. Abbiamo usato la parola “umore” non casualmente, poiché in esso, secondo la concezione della gelotologia, è racchiuso

(ippocraticamente) l’intero campo psicofisiologico.

10. Pensa che migliorando l’umore dei bambini si possano ottenere benefici anche dal punto di vista somatico?

Quando si scende nello specifico e si chiede se “il corpo” del bambino ha avuto un miglioramento, la percentuale del “molto” scende un po’, al 63%, rimanendo comunque forte testimonianza del fatto che

emozioni e corpo hanno strettissime relazioni e che di questo i caregivers hanno forte coscienza. Il restante 36,9% ha visto “Abbastanza” miglioramento somatico.

11. ritiene che il loro intervento abbia ripercussioni positive anche sul personale medico/infermieristico
Interessante e più variegata la risposta alla domanda sul personale: buona, ancora, la percentuale di quelli che vedono molta influenza positiva nei confronti del personale: il 38,5 %. Per la metà degli intervistati, l'influenza positiva è “abbastanza”. 4 persone ne hanno vista poca e, per la prima volta l'item negativo segna 2 persone (3%).

12. la comicità toglie credibilità all'istituzione ospedaliera ?

Infine per il 97% degli intervistati la cosiddetta clown terapia non toglie assolutamente credibilità alla sanità. Verrebbe da dire, con il resto dei risultati: “...anzi, ne aggiunge....”.

Per le ultime tre domande a risposta aperta poniamo sotto le risposte così come ci sono arrivate.

13. che cosa vorrebbe che si facesse in reparto per far divertire i bambini durante il ricovero ?

Che cosa vorrebbe che si facesse in reparto per far divertire i bambini durante

il ricovero ? (il numero indica quante persone hanno fatto la medesima segnalazione)

5 Giochi in camera, 4 Scenette-Teatro, 2 Letture, 2 Musica, 3 Burattini-Marionette,

Giochi da letto, 2 bScherzi, Laboratori, Attività in stanza, Disney Channel,

Magia/illusionismo, Palloncini, Sale giochi per adolescenti

14. Vuole segnalare particolari carenze rispetto al lavoro dei clown dottori?

Troppo poco tempo per i clown dottori

Il dott. Jack, della sera, è un po' inquietante

Si presentano la sera troppo tardi

15. Vuole segnalare qualcosa di particolarmente positivo rispetto al lavoro dei clown dottori?

☺ 5 fa bene anche ai parenti e genitori

☺ Trasmettono gioia anche ai bambini più in difficoltà

☺ La particolare positività si riscontra nel sorriso del bambino in un ambiente sconosciuto

☺ Sanno come catturare l'attenzione dei bimbi gran bei sorrisi rassicuranti

☺ Sono bravi a coinvolgere tutti grandi e piccoli

☺ Simpatia

☺ Partecipano ed inseriti nel ruolo

☺ Ridanno il sorriso ai bambini intimoriti dall'ospedale

☺ Sono coinvolgenti

☺ Boccata d'aria fresca per genitori

☺ Aumenta interazione tra i bambini

☺ Più facile superare i momenti difficili con il coraggio che ti dà un sorriso

☺ Rendono meno triste l'ospedale

☺ Bravi divertenti simpatici

☺ Tutto positivo

16. Se lo ritiene necessario, usi questo spazio per integrare le sue risposte o per qualsiasi altro suggerimento.

☺ Continuate così

☺ Siete un reparto fantastico

☺ Siete grandi

☺ Spero che il servizio continui in modo permanente

☺ Operare quando i bambini hanno dolore

Attenzione all'igiene

Non tutti i bimbi sono estroversi, bisogna trovare un modo speciale per ognuno

Attenzione ai palloncini, possono essere ingoiati.

QUESTIONARIO PER GLI OPERATORI SOCIOSANITARI

Questo strumento di rilevazione era tarato non solo per osservare l'interazione tra la nuova figura professionale ed il lavoro nei reparti, ma anche per comprendere le tendenze del personale sociosanitario nei confronti delle nuove conquiste della PNEI (PsicoNeuroEndocrinoImmunologia) . Si intendeva comprendere se e come gli operatori abbiano compreso quanto il pensiero e le emozioni positive possono mutare lo stato di salute della persona e se questo abbia o no a che fare con il lavoro della cosiddetta clown terapia (gelotologia).

1. QUALIFICA

Tra i 36 operatori intervistati 21 sono infermieri, 3 medici, 1 è OSA, 3 OSS. 8 rivestono altre funzioni non esplicitate. Alla domanda sull'età lavorativa rispondono solo 24 operatori su 36. Nonostante questo l'età media è superiore ai 12 anni, segno di grande esperienza degli intervistati.

2.- Lei crede che le emozioni ed il pensiero influenzino il corpo ?

3. Secondo lei i pensieri e le emozioni negative possono influire negativamente sulla salute fisica ?

Abbastanza inattesa la risultanza della domanda relativa alla possibilità delle emozioni negative di influire sul corpo: gli items negativi sono a 0 e rispondono "molto" il 61,11% e "abbastanza" il 38,88%. Ciò significa moltissimo in termini di riflessione per la concezione stessa della medicina.

4. Se poi si domanda quanti di loro ritengano che le emozioni positive siano terapeutiche, la risposta è identica: "molto" al 61,11%, "abbastanza" al 38,88% e solo il 2,7 % vede "poco" queste capacità. A 0 l'item negativo.

4bis, 5. Ferma restando la centralità delle cure tradizionali, crede nell'effetto terapeutico delle emozioni positive (.....) ? Crede efficaci una o più delle seguenti medicine olistiche ?

Alla domanda se si credono "efficaci" le medicine cosiddette "alternative o complementari" una metà esatta risponde SI ed in parziale controtendenza alla domanda precedente risponde NO il 30,55%. Non sa il 5,4% . Un dato su cui riflettere, rispetto alla prevalente certezza che solo la medicina "ufficiale" è utile nelle patologie pediatriche. Se infatti si scandaglia per sapere se gli operatori conoscono alcune di queste medicine, 13 operatori dichiarano di conoscerne "nessuna", 14 l'Omeopatia, 7 la Naturopatia, 4 l'Osteopatia, 4 la Pranoterapia, 2 la Medicina Trad. Cinese 1 l'Ayurvedica. 2 non sanno . (il totale è superiore a 36 poichè erano possibili più risposte).

Queste conoscenze vengono dichiarate al 25 % come esperienza "diretta", l' 8,33% "indiretta", il 19,44 "ne ha letto/sentito parlare", mentre non ne ha "nessuna" l'importante percentuale del 44,44%, a parziale coerenza con la precedente domanda.

6. Ha sentito parlare delle evidenze scientifiche sulle influenze del ridere sulla salute

Gli operatori sono molto informati sulle influenze del ridere sulla salute, infatti l' 88,9% rispondono SI e solo 4 di loro (l'11%, per lo più tra gli 8 facenti "altre" funzioni) rispondono NO .

7. Ha mai assistito al lavoro dei clown dottori ?

Quasi tutti gli intervistati hanno assistito al lavoro dei clown dottori SI (33 su 36) a testimonianza che la presenza dei Clown Dottori è forte, e che il questionario poggia solidamente su osservazioni di prima mano.

8. E' al corrente che esistono diverse tipologie/metodologie di lavoro dei C.D.

Se i Clown Dottori sono ben conosciuti, il campione si spacca sulla conoscenza della diversità di approccio tra le diverse associazioni di clown terapia. Una buona maggioranza (il 55,5%) però è cosciente di questa diversità. Il 41,6 % non sapeva .

9. Ha partecipato/è stato coinvolto nell'attività dei C.D.

Il personale del Ca' Foncello è molto coinvolto nell'attività dei Clown Dottori... Solo il 22% dichiara di non avere mai partecipato in qualche modo ad una loro gag/situazione.

10. In che situazione ?

In luoghi diversi dell'ospedale è molto probabile che l'azione dei Clown Dottori sia diversa, particolare e specifica. Così il personale, se li incontra per lo più nella Camera di degenza (19/36), ha modo di vederli anche in molti altri luoghi: in Medicheria 3, nel pre e post operatorio (rispettivamente 2 e 1), in Sala d'aspetto (7), presso i laboratori di analisi diagnostiche (2) ecc...

11. Ha notato benefici di questo lavoro sui bambini/ragazzi ?

Altro dato "bulgaro" è la certezza nella quasi totalità dei soggetti coinvolti che la clown terapia porta "benefici": ben il 94,5%.

Questi benefici sono: di ordine "psicologico" (generici 8, cambio d'umore 13, maggiore socialità 9, maggiore vitalità 9); e di ordine "psicofisiologico" (generici 11, ripresa di funzioni 3, migliore accettazione delle cure 10).

Una riflessione specifica merita quest'ultimo dato, particolarmente importante, poiché porta con sé altri probabili scenari (riduzione delle complicanze, riduzione dei giorni di degenza) come già dimostrato in altre ricerche, di tipo clinico¹, nelle quali venivano misurati specificamente (in confronto al gruppo di controllo) parametri psicofisiologici, periodi di degenza e complicanze.

Qui un Solo operatore su 36 non ha notato benefici .

12. Ha notato benefici del lavoro dei clown dottori sul personale ? E sui genitori ?

A dire di tutti i lavoratori della salute (tranne 1 che non risponde), anche i genitori ricevono un qualche beneficio dal lavoro dei Clown Dottori; lo fanno: "Moderatamente" il 27,8%, "Abbastanza" il 38,9%, "Molto" l'8,33% e addirittura "moltissimo" il 16,7%.

13. Ha notato benefici del lavoro dei clown dottori sul personale ?

Così i sanitari del Ca' Foncello (tranne 1 che non risponde ed 1 che risponde negativamente) ritengono che i benefici si estendano dapprima genericamente a tutto il personale, nelle misure: "Moderatamente" il 25%, "Abbastanza" il 36% circa, "Molto" il 27,77% e addirittura "Moltissimo" l'8,3%.

14. Ha notato benefici dei clown dottori su di lei personalmente

...susseguentemente quei benefici sono percepiti in modo personale da 33 persone su 36, in modo: "Moderato" (22,2%); "Abbastanza" (il 22,2%); "Molto" (il 30,5%) e addirittura "Moltissimo" (il 16,6%). Un operatore non risponde. Notare che le specificazioni negative (*disturbano, intralciano il lavoro, sono fuori contesto, sono invadenti*) non attirano alcuna opzione.

15. Sarebbe interessato ad un aggiornamento professionale basato sulla clownterapia e sull'approccio empatico

Logica conseguenza di questa fortissima influenza positiva dei clown dottori sul personale è l'ampissimo volume della loro curiosità circa le metodiche della gelotologia: il 91,6% vorrebbe partecipare ad un aggiornamento professionale sulle tematiche che sottendono a questa nuova disciplina, solo 2 operatori non ne sono interessati (5,5%), mentre 1 non risponde.

16. Se dovesse cambiare la frequenza delle visite dei C.D. vorrei che fossero:

Infine, se si domanda loro quante volte vorrebbero vedere i Clown Dottori in corsia, più della metà, il 55,5%, li vedrebbe volentieri tutti i giorni; tre volte a settimana sarebbero utili per il 19,4%. Più moderato (2 volte) solo il 13,9%. Una sola volta a settimana è l'opzione di soli 3 operatori (8,3%).

CONCLUSIONI

¹ CFR Le ricerche cliniche effettuate presso i reparti pediatrici dell'Ospedale San Camillo di Roma dalle dott.sse Elena Isola e Lucia Angrisani, consultabili su www.riderepervivere.it

Questa rilevazione di dati, nella sua semplicità, ci indica come l'umanizzazione delle cure è ormai vista una caratteristica portante nella qualità percepita dai care givers e (immaginiamo) anche dai degenti.

I clown dottori assumono qui la caratteristica di pilastro di questo movimento verso cure più a misura di persona. In più la formazione di cui questi clown dottori dispongono, la loro esperienza, sensibilità e professionalità li pone come punta di diamante anche all'interno delle associazioni che praticano un tipo di clown terapia più spostata verso la spettacolazione o l'animazione di reparto.

I Clown Dottori di CQB hanno perfettamente compreso (ed interpretato) quale ruolo venga loro riconosciuto, quello di una vera e propria terapia complementare, in grado di affiancare le cure mediche e di ri-creare la Comunità dei reparti.

Particolare importanza rivestono i risultati del questionario agli operatori.

Se da parte dei genitori/care givers è più naturale una forte valutazione positiva per un servizio che cerca di restituire ai bambini/ragazzi il loro mondo naturale, fatto di gioia, divertimento, gioco; da parte degli operatori questo atteggiamento fortemente positivo non era affatto scontato.

Si può dire, anzi, che i clown dottori piacciono di più agli operatori che non ai care givers. Le ragioni di questo vanno cercate sia nella durezza del lavoro di relazione d'aiuto, che i clown contribuiscono a stemperare e a rendere più scorrevole, sia nel riconoscimento evidente che questi professionisti (ricordiamo l'età lavorativa media di 12,5 anni) hanno delle possibilità concrete della gelotologia/clown terapia.

Molto remunerante in termini di qualità, efficacia ed immagine -dunque- l'investimento fatto su questo servizio.

Si ringraziano caldamente gli operatori sanitari dell'Ospedale considerato, assieme ai Clown Dottori e all'Associazione Clown Quanto Basta per la collaborazione prestata al nostro lavoro.

ERRATA CORRIGE:

Nel file con i grafici precedentemente inviato la risposta "MOLTO" alla domanda N° 11 era errata. La percentuale esatta è del 38,46%.